



21/04/2022

TEMI:

- Temperature di condizionamento e risparmio energetico

---

UNIONE SARDA

---

Pag. 2

PRIMO-PIANO

## L'Isola si prepara al sacrificio: «Ma un solo grado non basterà»

Anche la Sardegna si prepara a stringere i denti e soffrire un po' di più la calura della bella stagione. Messo infatti da parte almeno fino a ottobre il capitolo riscaldamento, i riflettori nell'Isola si spostano verso quello dei condizionatori d'aria degli uffici pubblici che dal primo maggio, e per tutta l'estate, non dovranno essere tarati a temperature inferiori a 27 gradi (con una tolleranza fino ai 25). Un sacrificio necessario per risparmiare il tanto prezioso gas, ma che in realtà molti non hanno ancora compreso appieno. Necessità «Pochi sanno che consumare meno energia elettrica equivale a ridurre anche i consumi di gas naturale – spiega Alfonso Damiano, docente al Dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica dell'Università di Cagliari – questo perché le centrali termoelettriche che alimentano la rete nazionale sono alimentate per lo più con gas naturale, lo stesso metano che noi importiamo per il 40% dalla Russia». Ed ecco che quel grado di differenza nei termostati di tutta Italia potrebbe dare un contributo non indifferente. «Ma non basterà», chiarisce il professore. «Colmare il mancato approvvigionamento di gas russo non potrà essere fatto in quattro e quattr'otto. Serviranno anni e una politica energetica che punti sulle rinnovabili e sulla diversificazione delle fonti. Ecco perché ora ci vediamo costretti a misure estreme e a razionare i consumi, proprio come fossimo in guerra». Abitudine E i più scettici stanno già storcendo il naso. **Lavorare in ufficio con 27 gradi d'estate e 19 d'inverno potrebbe infatti apparire come una tortura inaccettabile. «In realtà il giusto comfort degli ambienti di un edificio è quello che trova un equilibrio con le temperature esterne», rivela Angelo Loggia, consigliere dell'Ordine degli ingegneri cagliaritari. «Inoltre, negli ultimi anni abbiamo maturato una malsana abitudine di stampo americano pretendendo ambienti ghiacciati d'estate e bollenti d'inverno. Basterebbe invece uno sbalzo termico tra interno ed esterno di massimo sette gradi. Ovviamente tenendo conto del tasso di umidità. Ciò significa che il sacrificio a cui saremo chiamati non comporterà grandi rinunce e forse potrebbe anche accelerare il processo di rinnovamento degli impianti di condizionamento».** Appello Uffici pubblici, per ora. E aziende e famiglie? L'operazione termostato potrebbe includere presto anche loro. «Ogni goccia, seppure piccola, può riempire il vaso e contribuire al successo del piano», sottolinea Giuliano Frau, presidente regionale dell'Adoc. «È uno sforzo collettivo e tutti devono fare la



loro parte. Non possiamo infatti permetterci di avere settori che non si sacrificino. Da tempo le associazioni dei consumatori hanno diffuso le buone pratiche per poter risparmiare energia, e quindi gas ed è forse arrivato il momento perfetto per metterle in atto aiutando la nazione in questo momento di difficoltà economica, ma anche l'ambiente». Luca Mascia RIPRODUZIONE RISERVATA

---